

*“Tutta la creazione e le opere dell’uomo lodino il Signore che viene”*

*Sesto giorno della Novena in preparazione al Natale*

“Come, anche le barche?”

“Noi abbiamo preso al traino i pesci. Non volevano venire”.

“Accanto a quella grotta non c’è un porto. Dove attracciamo. Non possiamo fare tutto il resto del viaggio con quelle gambe e con quei piedi che non abbiamo non ce la facciamo!”.

Era proprio meglio farsi trascinare da una rete o dentro una barca.

Anche il Bambino. Anche Giuseppe e la Madre che lo aspettano, resteranno sorpresi. Tutto si sarebbero aspettati ogni cosa, ogni creatura. Ma i pesci!!!

Nessuna creatura vivente può rimanere senza voce di canto davanti al Signore che viene. Tutto l’universo partecipa.

C’è infinitamente lontana una stella che impiegherebbe anni luce per arrivare. Riesce a vedere tutto da quella altezza. “Peccato che non possa fare festa con gli elefanti e fare un giro in barca. Ma da qui posso cantare melodie che nessuno nel mondo conosce ed ha mai sentito o registrato. Nemmeno con l’MP3 più sofisticato. Peccato che non mi sia resa conto del passaggio del Bambino. Lui “scende dalle stelle”. Lui è “l’Astro del ciel”. E’ passato da queste parti, ma così silenzioso che nessuna costellazione ci ha fatto caso. Io mi sono accorta soltanto adesso. Chissà che non mi capiti l’occasione di mandare almeno un messaggio”.

Se una qualsiasi creatura pensa all’amore di Dio, usa qualsiasi mezzo per incontrarsi con Lui. Un drone, un supermissile, supervelocissimo, un lampo fulmineo, il fragore di un tuono, il mulinello irresistibile di un uragano.

Tutto può aiutare l’uomo a trovarsi davanti al Piccolo di Betlemme. D’altra parte qualcuno dice che anche schiere di Angeli si sono dati appuntamento. Come sarà la festa! Come sarà il concerto! Se gli elefanti barriscono e svegliano la foresta, gli Angeli intonano melodie soavi con le cetre e i flauti.

Ci dobbiamo essere con un cuore colmo di pace.

Alla fine: che cosa significa questo raduno di tutte le creature se non la ricerca della pace.

Il Bambino, a quanto dicono, è Re di Pace. Il mio cuore sta cercando in questi giorni la serenità, la bontà, il perdono di Dio, i gesti di vicinanza e di solidarietà.

Possiamo arrivare in barca assieme ai pesci, barcollando sulla schiena dei cammelli, volando sulle ali degli Angeli. Ma se non portiamo il dono più bello, l’Amore. A che cosa serve questa “rimpatriata” della creazione, attorno al Creatore, fatto Bambino?

Chi poi non vuole venire soltanto perché ci sono gli altri e la visione non è esclusiva per lui, è un peccato. Da soli si sta in un cantuccio. Tutti fanno festa, ma tu che vuoi soltanto i tuoi amici preferiti te ne starai rannicchiato, con la testa tra le ginocchia, le gambe piegate e strette tra le braccia. Triste e musone e saprai dire soltanto: “Uffa! Basta! Ummm!!!”. Anche i vermiciattoli ti sorpasseranno.

*Don Mario Simula*